

Mercato dell'auto Italia e Fiat guidano il recupero europeo

Il Lingotto ancora in forte crescita: le immatricolazioni aumentate del 20%

di Marco Tedeschi / Milano

FORTE RECUPERO Non si ferma la marcia in terreno positivo del mercato automobilistico europeo, grazie anche al contributo dell'Italia (+8,6% a marzo). Dopo il +2,6% di gennaio e il +2,1% di febbraio a marzo le immatricolazioni di auto nuove nell'Ue (23 pa-

esi considerati più quelli Efta) sono state pari a 1.788.723 unità, il 4,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E continua la corsa del gruppo Fiat che registra una crescita dell'immatricolato del 19,6% con una quota del 7,1%.

Nel primo trimestre dell'anno la quota di Fiat Auto è stata dell'8 per cento, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2005 di 0,9 punti percentuali. Positivo anche il saldo dei volumi, cresciuti del 17,8 per cento.

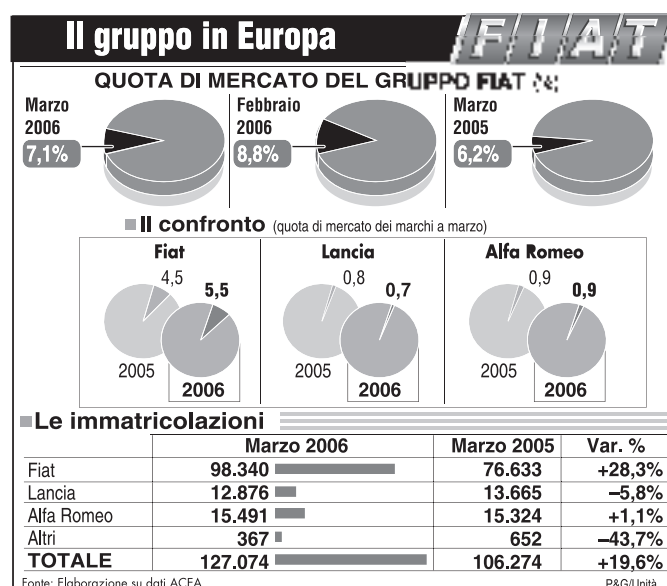
«Fiat Auto - sottolinea un comunicato del Lingotto - conferma in numerosi Paesi i buoni risultati ottenuti in febbraio. In evidenza la Germania (46,6 per cento di volumi in più rispetto a marzo 2005), Regno Unito (+50,6 per cento), Francia (+7,1 per cento). Il marchio Fiat è in crescita in quasi tutti i mercati con picchi particolarmente significativi nel Regno Unito (+64,3 per cento) e in Germania (+43,7 per cento). Fiat Punto con quasi 119 mila immatricolazioni e Fiat Panda (più di 22 mila) sono al vertice nei rispettivi segmenti di appartenenza».

Tra le maggiori case estere si muovono bene il gruppo Volkswagen (+9,6%), la DaimlerChrysler (+9,5%), il gruppo Bmw (+10,1%) e la Toyota (+7,3%). In crescita anche General Motors (+1,7%) e Peugeot-Citroen Psa (+0,9%), mentre perdono terreno Renault (-4,8%) e Ford (-1,3%). Il risultato positivo del mercato automobilistico dell'Ue, peraltro a marzo parzialmente dovuto ai giorni lavorativi in più in tutti i paesi, conferma comunque la buona partenza del 2006.

Per quanto riguarda i vari paesi, marzo 2006 ha visto la netta crescita di tre dei maggiori mercati europei: Italia (+8,6%), Spagna (+8,3%) e Germania (+6,9%). In calo invece la Francia (-2,5%) e la Gran Bretagna (-1,6%). Tra i paesi della ex-Ue a 15, solo la Grecia (-2,1%) e il Lussemburgo (-1,7%)

hanno registrato una flessione. Gli altri otto paesi hanno messo a segno risultati positivi, dal +6,1% dell'Irlanda al +25,2% del Belgio. I paesi Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) hanno chiuso il mese con un aumento del 6,2%, mentre i nuovi Stati membri hanno registrato una perdita marginale (-0,5%), caratterizzata dal -9,5% della Polonia. Tutti gli altri nuovi Stati membri hanno segnato una crescita con

A livello continentale buone performance per le case tedesche e Toyota, perdono quota Renault e Ford



il picco della Lettonia (+70,8%). La Grande Punto - sottolinea il Centro Studi Promotor - «traina il mercato italiano dell'auto e il mercato italiano traina quello europeo. A questo risultato il maggior contributo tra i cinque maggiori mercati del continente è stato dato dal mercato italiano, cresciuto del 8,6%».



Una gigantografia della Punto sulla palazzina del Lingotto. Foto Ansa

GENERAL MOTORS

In bilancio oneri per altri 3 miliardi

General Motors iscriverà nei conti del primo trimestre 2006 oneri straordinari per 3 miliardi di dollari quale conseguenza degli accordi siglati con Delphi e il sindacato Uaw. In un documento inviato alla Sec, l'autorità della borsa americana, la casa di Detroit - che renderà nota la trimestrale il 20 aprile - precisa che gli oneri sono legati al fondo a copertura delle spese sanitarie di dipendenti in pensione.

L'intesa con Delphi e il sindacato prevede infatti che Gm riduca i contributi sanitari per i suoi dipendenti e che si accoli una parte dei costi per gli addetti dell'ex controllata Delphi. I tagli alle spese sanitarie, in vigore dal terzo trimestre, «andranno più che a compensare i contributi e comporteranno risparmi per 13 miliardi nei sei anni coperti dall'accordo».

Piano Volkswagen: più orario stessa paga

La casa tedesca intende portare da 28,8 a 35 le ore di lavoro: 20mila posti in meno

/ Milano

Non basta il buon andamento del mercato europeo dell'auto che ha visto la casa di Wolfsburg incrementare la propria presenza del 9,6 per cento. La Volkswagen sta lavorando ad un drastico progetto di riorganizzazione che prevede un aumento dell'orario di lavoro senza contropartita economica, il cui risultato sarebbe la perdita di 20mila posti di lavoro negli impianti tedeschi.

A rivelarlo, nel suo numero da ieri in edicola, è il settimanale «Focus», che rende noti i dettagli del piano elaborato dal responsabile del gruppo, Wolfgang Bernhard, che presenterà le sue proposte mercoledì prossimo al consiglio di sorveglianza dell'azienda.

Secondo quanto riportato dalla rivista, in futuro («tra parecchi anni») l'orario di lavoro negli stabilimenti Volkswagen verrà innalzato dalle attuali 28,8 ore settimanali a 35 ore, senza la corrispondente ai lavoratori di alcuna indennità aggiuntiva.

E sarebbero proprio i calcoli elaborati da Bernhard ad evidenziare come la misura comporterebbe il taglio di 20mila posti di lavoro, un quinto del totale negli impianti tedeschi della casa automobilistica. I tagli, tuttavia, verrebbero attuati - sempre secondo le intenzioni di Wolfsburg - senza far ricorso ai licenziamenti, ma utilizzando incentivi di buonuscita e i prepensionamenti.

Tra gli impianti più toccati dalla misura figura la sede storica di

Wolfsburg, dove verrebbero tagliati 5mila dei 50mila posti di lavoro.

Come contropartita per l'accettazione di questo piano il colosso automobilistico tedesco offrirebbe ai sindacati una garanzia dei posti di lavoro oltre il 2011, termine entro il quale il contratto di lavoro attualmente in vigore impegna l'azienda a non procedere a licenziamenti.

Un'altra concessione che verrebbe fatta al sindacato della IgMetall sarebbe la chiusura dell'impianto di Bruxelles, dove 5mila addetti producono la Golf, con il trasferimento di questa produzione in un impianto tedesco.

Secondo la rivista il piano avrebbe l'appoggio di Christian Wulff, il governatore della Bassa Sassonia, il land che, come è noto, è l'azionista di maggioranza della Volkswagen con quasi il 20 per cento del capitale, di Ferdinand Piech, presidente del consiglio di sorveglianza, e del presidente della Porsche, Wendelin Wiedeking.

Il gruppo tedesco, che impiega in totale 345mila dipendenti, aveva annunciato lo scorso febbraio 20mila tagli nei prossimi tre anni per ridurre i costi di produzione. L'azienda non ha voluto commentare le indiscrezioni, mentre sono previste proteste da parte delle organizzazioni dei lavoratori. «Un aumento dell'orario di lavoro senza alcun adeguamento salariale non lo accetteremo mai», ha detto un rappresentante del consiglio di fabbrica.

BREVI

Techint Acquistata la tedesca Loi Thermprocess

Il Gruppo Techint e la tedesca SMS Demag, entrambe operanti nel settore dell'impiantistica siderurgica, hanno acquisito la tedesca LOI Thermprocess, controllata dal gruppo Elster. Con 600 dipendenti e un fatturato pari a circa 200 milioni di euro, LOI è tra i primi produttori al mondo di forni industriali destinati al settore siderurgico. Il gruppo Techint, che conta circa 49 mila persone in tutto il mondo, ha un fatturato annuale di 13 miliardi di euro.

Librerie Feltrinelli Oggi sciopero di 8 ore per il contratto integrativo

Scendono oggi in sciopero i lavoratori delle Librerie Feltrinelli di Milano, Roma, Napoli, Ancona e Pescara. Si tratta di un primo pacchetto di 8 ore di sciopero, articolate territorialmente, proclamate per il rinnovo del contratto integrativo. Tra le richieste: l'applicazione del contratto in tutti i negozi del gruppo, la tutela delle condizioni e degli orari di lavoro, l'adeguamento del salario.

Terme Raggiunta l'intesa per il biennio economico

Federterme e sindacati hanno siglato l'intesa per il rinnovo del biennio economico del contratto di lavoro dei dipendenti delle industrie termali italiane, scaduto nel giugno scorso. L'accordo, valido fino a giugno 2007, prevede un aumento di 55 euro al quarto livello e una tantum di 240 euro a saldo del pregresso che sarà erogata in due tranches.

Rcs, tra Bpi e Magiste accordo più vicino

Si profila una transazione sul destino delle azioni date in pegno da Ricucci

/ Milano

AL TRAGUARDO

Si fa più vicino l'accordo fra la Magiste di Stefano Ricucci e la Bpi sulla vicenda della quo-

ta del 14,1% di Rcs data in pegno all'istituto di credito lodigiano in cambio di un finanziamento di oltre 700 milioni di euro. Si profila quindi una soluzione transattiva fra le parti che eviti l'esecuzione del pegno da parte dell'istituto di credito e possibili azioni revocatorie.

I dati presentati dagli advisor di Magiste ai rappresentanti della Popolare in un incontro - ieri a Milano - sulla situazione patrimoniale del gruppo romano, fanno infatti allontanare il rischio di fallimento e le conseguenti azioni revocatorie, circostanza che avrebbe portato danni anche alla banca lodigiana.

L'incontro di ieri, svolto «in un

clima positivo» secondo alcune fonti ha fatto avanzare decisamente la trattativa «verso una soluzione transattiva».

Subito dopo la pausa di Pasqua, forse già martedì, si terrà quindi un nuovo incontro per avviare la fase conclusiva del negoziato fra le parti.

L'amministratore delegato di Bpi Divo Gronchi potrà così, una volta trovata la soluzione con la Magiste, collocare la quota d'intesa con il patto di via Rizzoli.

Una vendita che avverrà in parte

Il pacchetto in discussione rappresenta il 14,1% del capitale del gruppo editoriale

con una cessione diretta a soggetti non ostili al sindacato (i nomi circolati sono quelli di Benetton e Marzotto) e in parte sul mercato attraverso un'obbligazione convertibile. La quota sul mercato potrebbe inoltre essere, almeno in una certa misura, «assorbita» dalla stessa società editoriale attraverso un riacquisto di azioni proprie.

Di certo potenziali acquirenti per le azioni Rcs, come hanno sottolineato più volte i vertici della Bpi, non mancano. Quello che preme alla Popolare, oltre a disfarsi della partecipazione senza strappi con il sindacato della Rcs, è rientrare di almeno parte delle perdite subite nella vicenda (l'ex ad Fiorani aveva concesso il finanziamento a Ricucci valutando i titoli Rcs a oltre 5 euro euro) e che hanno comportato accantonamenti per 150 milioni di euro nel bilancio della banca. Le ipotesi parlano ora di una cessione della quota a circa 4,8 euro, co-

munque superiore agli attuali prezzi di Borsa.

Per il momento comunque la Popolare allontana lo spettro del fallimento del gruppo Magiste, circostanza che avrebbe provocato danni alla stessa banca, unico debitore insieme al Fisco. I dati presentati dagli advisor Vitale & Associati e lo studio Ripa di Meana e verificati da alcuni professionisti della Bdo (in attesa di quelli certificati che saranno predisposti entro il 30 maggio) illustrano una situazione patrimoniale netta positiva a fine 2005 che migliora ulteriormente nella fotografia del gruppo al 10 aprile 2006.

Nell'ambito della situazione patrimoniale i dati certificati dalla Bdo riguardano tre aree chiave: il fondo rischi e oneri, il fondo per le imposte e i debiti tributari. Dal piano industriale del gruppo Magiste 2006-2007, inoltre, la banca potrà verificare i flussi previsti per i prossimi mesi.

14/4/2000 14/4/2006

**ANNA SPAGGIARI
DAVOLI**

Tutto di te è straordinariamente indimenticabile. Marina, Andrea, Simona e Giorgio.
Roma, 14 aprile 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro
Internet 132 euro

6 mesi
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

RK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314105
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)